

All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	29424	-0.67
MIB	26806	-0.61
Mid	50196	-1.28
Small	31849	-0.64
STAR	63135	-1.31
Dow Ind.	35490.7	-0.74
Nasdaq C.	15235.8	+0.00
S&P 500	4551.68	-0.51
S&P Future (Globex)		+3.00
Eur/Usd	1,1599	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	40
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	30
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	30
FTSE-MIB: Put/Call ratio	3.304
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.106
Italia: Arms Index (TRIN)	1.53
Italia: Panic Index	32
Italia: Greed Index	115
MSCI Euro % Az. > mm50	70.5

Stagionalità azioni S&P500

Lamar Advertising (**LAMR**) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che incomincia oggi.

Marvell Technology (**MRVL**) e Jones Lang LaSalle (**JLL**) sono salite in 11 degli ultimi 12 anni.

Il mercato: commento tecnico

Uno storno era nell'aria. La scadenza ciclica del Delta System di inizio settimana, le prescrizioni della price pattern recognition ed il Sell Sequential setup di martedì sera sul FTSE MIB, anticipavano tempestivamente le prese di benefico delle ultime ore; destinate a perdurare idealmente fino al prossimo appuntamento ciclico di inizio della prossima settimana.

Ordinaria amministrazione, si direbbe: un test dei supporti da parte degli indici, prima di ripartire. A tre sedute alla fine del mese, e lo S&P500 vanta una performance provvisoria del +5.66%, che farebbe di ottobre il miglior mese di questo a sua volta esaltante anno per gli investitori. Quando si arriva a tre giorni da novembre con un saldo superiore al 5%, è tipico per il mercato azionario americano cedere nelle sedute successive; o comunque non brillare in modo particolare.

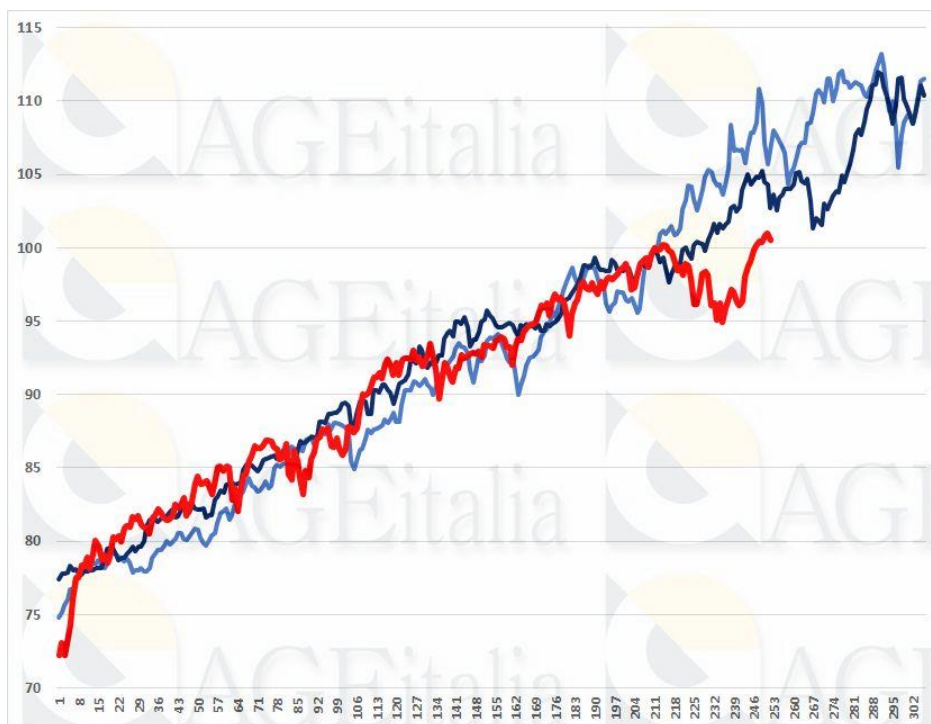
Nulla per cui perdere il sonno, però. Ieri, nonostante il ripiegamento degli indici, l'ampiezza di mercato del NYSE ha conseguito un nuovo massimo assoluto. E questo è di enorme conforto perché, al pari di quanto rilevato per la A-D Line dello S&P500, una simile manifestazione di corallità rialzista tende ad essere seguita da ulteriori progressi nelle settimane successive: due mesi dopo, l'indice azionario americano ha migliorato posizioni nell'88 per cento dei casi, conseguendo una performance del +4.1%. Che, nel nostro caso, ci condurrebbe a ridosso dei 4750 punti.

Una proiezione che collima con le aspettative per fine anno, e che ancora una volta darebbe ragione a Goldman Sachs: che da tempo per lo S&P500 ha fissato un target proprio da quelle parti.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500

Andamento degli ultimi dodici mesi (linea rossa), del 1954-55 (celeste) e del 1995 (blue).



Vedremo se il mercato continuerà a rispettare il copione storica. Negli ultimi dodici mesi lo S&P500 ha migliorato i massimi assoluti più di sessanta volte. Dal Dopoguerra, una simile performance è riuscita soltanto altre due volte: nel 1954 e nel 1995. La figura in alto ripropone uno studio pubblicato per la prima volta all'inizio di novembre, che permette di apprezzare la notevole somiglianza fra le tre annate.

La linearità della sovrapposizione a questo punto sfuma leggermente, ma tendenzialmente la prescrizione storica suggerirebbe ulteriori progressi per i mesi a venire. Una aspettativa su cui concordiamo.

Strategie di investimento

Non ci si aspetta molto dalla Banca Centrale Europea, che si riunisce oggi a Francoforte. Il momento clou è atteso per dicembre, quando è attesa la revisione trimestrale della politica monetaria e relativi strumenti. A quel punto ne sapremo di più anche sulle sorti del PEPP, destinato a naturale conclusione a marzo del prossimo anno.

A differenza degli Stati Uniti, la corrente impostazione monetaria nell'area Euro è più restrittiva. Il nostro Financial Conditions Index – che combina i rendimenti di mercato, gli spread creditizi, il policy rate, l'andamento del cambio e l'offerta di moneta – si trova senza dubbio più prossimo ai massimi che a minimi del range di oscillazione. Senza dubbio l'Eurozona non abbisogna di tassi molto più elevati di quelli correnti, nonostante il recente aumento delle aspettative inflazionistiche.

FIGURA 2
Eurozona: Financial Conditions Index

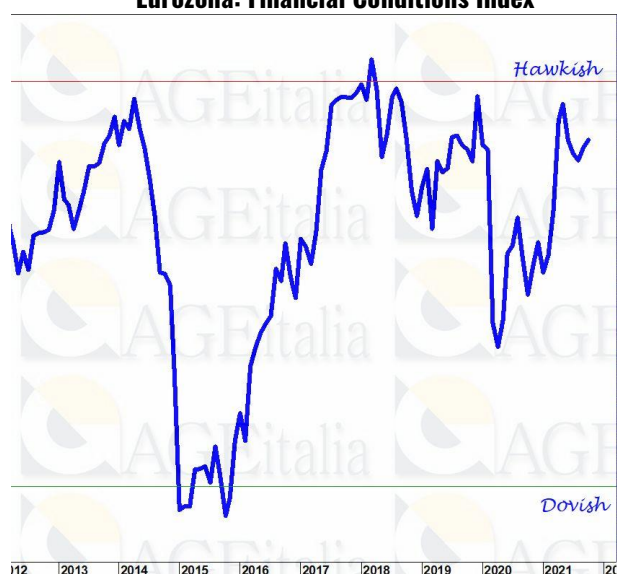


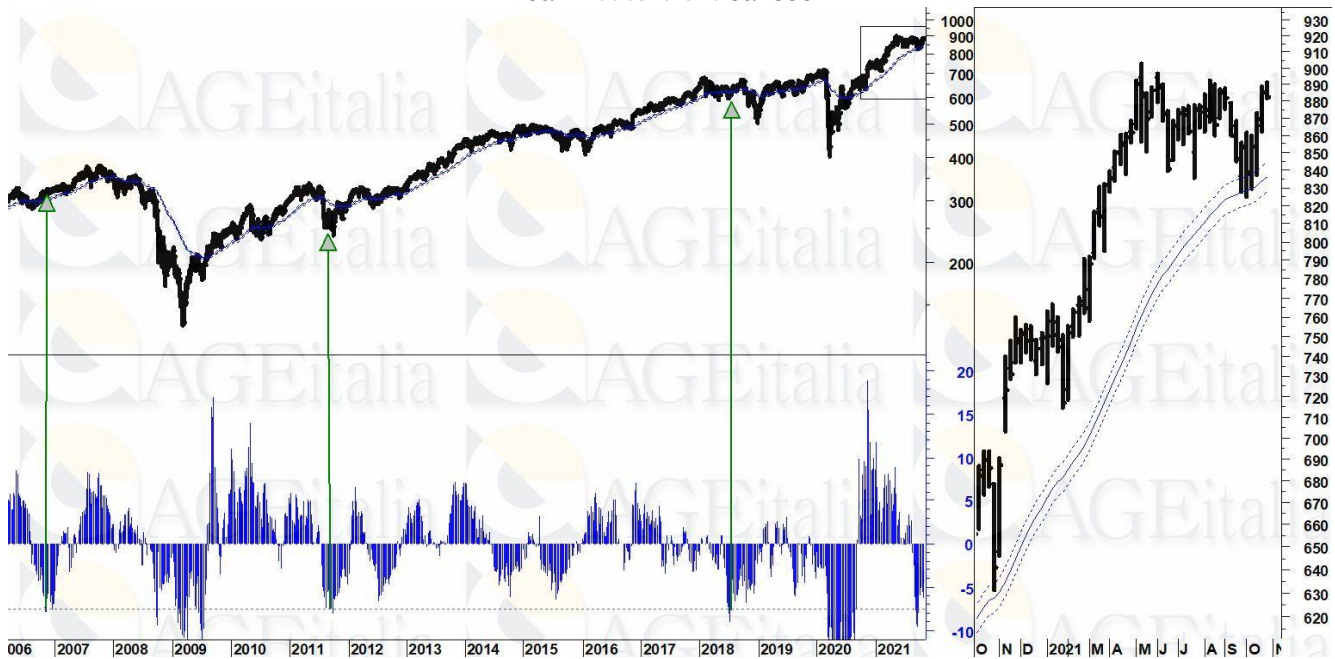
FIGURA 3
Rendimenti Bund vs var. attesa EA Policy rate



Il ridimensionamento del rendimento del Bund, che venerdì sera ha chiuso un setup di massimo potenziale, a sua volta conferma l'esiguità delle attuali aspettative di aumento dei tassi ufficiali: come si può notare c'è una netta relazione che lega le due variabili; con il tasso ufficiale dell'Eurozona atteso nei prossimi dodici mesi ad una crescita di meno di una decina di punti base (questo perlomeno a settembre. A questo punto si va verso lo zero). La sensazione è che [la soglia dello zero](#), che fa da tetto al rendimento medio di Germania, Svizzera e Giappone; reggerà ancora per qualche tempo...

Nel rapporto di ieri ci siamo occupati dell'inconsueta divergenza in essere fra Russell 2000 e S&P500 a partire da metà marzo. Una difformità di performance che si scorge anche altrove: per esempio, nel confronto fra gli andamenti dello S&P500 e delle società industriali in senso stretto.

FIGURA 4
S&P Industrials vs S&P500



Di recente, il saldo a sei mesi è sceso sotto il -5%. Un comportamento piuttosto inconsueto, sperimentato negli ultimi tre lustri in una manciata di occasioni: tutte abbastanza benigne per gli investitori, eccezion fatta per l'episodio del 2008; ma allora l'indice si muoveva vistosamente sotto alla media mobile a 200 giorni mentre oggi, come si può apprezzare, l'indice degli industriali è fresco reduce dalla sollecitazione di questo argine.

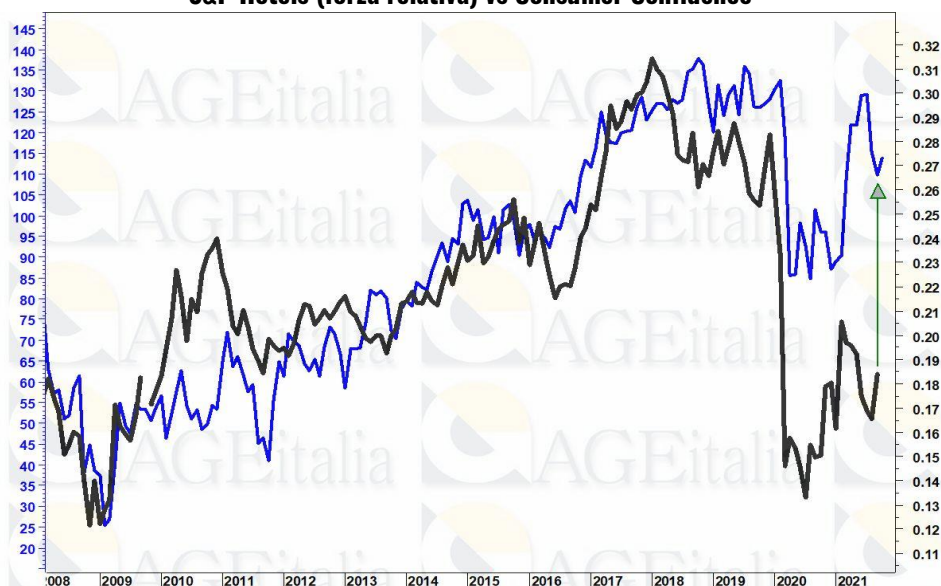
Il mean reverting dunque deporrebbe a favore del comparto industriale della borsa americana (e non solo). In questa grande famiglia, spicca il settore alberghiero: attardatesi, dopo una ripartenza promettente, per via immaginiamo dell'ondata più recente di CoViD. Al di là dei dati giornalieri circa i contagi virali, il sondaggio mensile sulla fiducia delle famiglie indurrebbe a ben sperare.

La Consumer Confidence ad ottobre ha sorpreso in positivo, e questo è un bene perché la forza relativa dello S&P Hotels, Resorts & Cruise Lines è ben correlato alla fiducia dei consumatori; eccezion fatta per il disallineamento di quest'era pandemica. Ma con la confidence che promette di risalire dopo il tonfo del 2020, lo S&P Hotels potrebbe iniziare a lavorare alla ricucitura dello strappo finora maturato.

FIGURA 5

S&P Hotels (forza relativa) vs Consumer Confidence

L'indice della fiducia calcolato dal Conference Board (linea celeste) è ben più vicino ai massimi del 2019, di quanto lo sia il rapporto di forza relativa del settore americano dell'intrattenimento (linea nera).

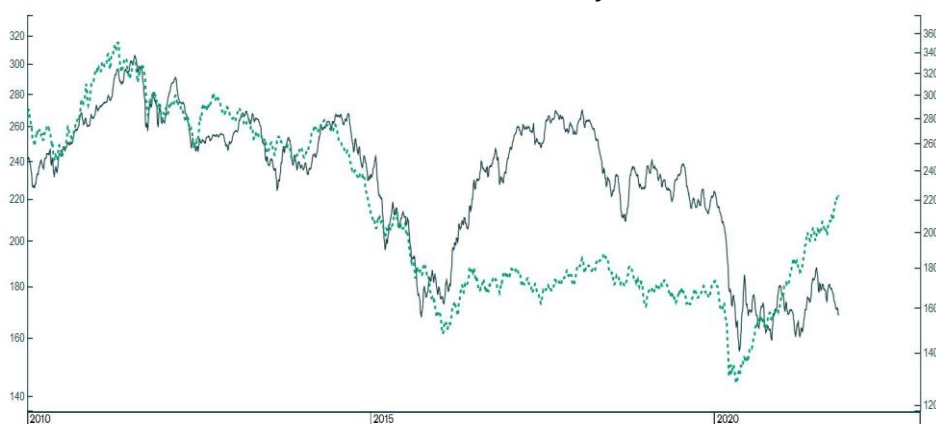


Un fronte sul quale invece analoga previsione appare ben più ardua, risulta il cambio del Brasile, sfiorato ieri in risposta al quesito di un lettore. Mentre le commodity fanno del 2021 un anno che passerà alla storia, il real brasiliano rimane vistosamente attardato. Storicamente sussiste una certa correlazione fra le due misure; venuta a mancare del tutto nei mesi più recenti. Il ciclo politico, con l'assalto ai conti pubblici da parte della presidenza Bolsonaro; sta deprimendo le aspettative degli investitori nei confronti delle attività finanziarie locali: Equity, bond reddito fisso e cambio.

FIGURA 6

Usd/Brl vs DJ/UBS Commodity Index

Il real brasiliano ha beneficiato relativamente poco del boom in atto delle materie prime. Il ciclo interno ha prevalso più volte rispetto al ciclo internazionale.



Il mercato del giorno

E a proposito di commodity, non guasta a questo punto un'occhiata al decano degli indici di categoria. Il CRB Index è tuttora attardato rispetto al picco del 2008: risentendo evidentemente del più consistente peso assegnato al petrolio ed alle fonti di energia in generale: sottoperformanti negli anni recenti.

FIGURA 7
CRB Index



Come ricorderanno i nostri lettori più anziani, la lettura del mercato ha visto la conclusione a marzo dello scorso anno di una sequenza correttiva; dunque in tre onde. Sfiata una proiezione davvero da manuale.

Per quello che più conta, le quotazioni recenti hanno raggiunto un doppio ritracciamento fra 235 e 245 punti, che nell'immediato dovrebbe bloccare l'avanzamento delle commodity.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Finecobank

Continua l'alternanza di massimi crescenti. Il titolo converge verso il long stop su base giornaliera, ma in prospettiva dovrebbe risalire fino ai 18 euro.

Generali

Ci siamo. Le quotazioni sono a ridosso dell'ultimo diaframma che separa il titolo dalla proiezione a 21 euro. Ancora un piccolo sforzo è prescritto.

Hera

La fiammata degli ultimi giorni è stata vistosamente contenuta dallo short stop settimanale. A questo punto ci starebbe un ripiegamento, che disegnerebbe nel caso la spalla destra di un ipotetico testa e spalle "ribassista".

Mid Cap Italia

Tinexta

È possibile che le quotazioni stiano disegnando qui un doppio massimo. Vedremo se reggerà il long stop giornaliero a 39.65 euro.

Tod's

Le quotazioni si sono appoggiate sulla media mobile a 48 mesi (quattro anni). Da qui dovrebbero ripartire.

Unieuro

Il generoso recupero delle ultime sedute, si è arenato a ridosso dello short stop settimanale. Fin qui, si è trattato di un innocuo rally correttivo.

Azioni EUROPA

Deutsche Telekom

L'azione migliora il massimo del 2017, ma torna mestamente indietro: negando la rottura rialzista. Un pericoloso segnale, che minaccia adesso il long stop mensile.

Engie

Il bear market procede dal 2008 senza soluzione di continuità. All'inizio dell'anno c'è stato un tentativo di inversione, contenuto dallo short stop trimestrale.

EssilorLux

Le quotazioni si collocano non distanti dai massimi assoluti. Al di là di temporanei aggiustamenti, il titolo dovrebbe proseguire l'ascesa fin sopra i 180 euro.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728